



PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)

Art. 27-bis D.Lgs. 152/2006

***“MODIFICA, CON AUMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA,
DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO
COMPORTANTE ANCHE IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN PROCEDURA
SEMPLIFICATA”***

Proponente: Società UMBRABITUMI S.r.l.

QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

CONDIZIONI AMBIENTALI¹

DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

¹ Le condizioni ambientali sono oggetto di Verifica di ottemperanza (art.28 del D.Lgs. 152/2006), da svolgersi secondo le modalità stabilite al paragrafo 4 dell'Allegato A alla D.G.R. 582 del 06/05/2019

CONDIZIONE AMBIENTALE N.0: Ottemperanza al Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) approvato

Entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere trasmessa ad ARPA Umbria una Relazione Annuale di Monitoraggio, preferenzialmente predisposta secondo il format disponibile sul sito di ARPA Umbria all'indirizzo: <http://arpa.umbria.it/pagine/via>, che dovrà fornire l'evidenza dei contenuti del Progetto di Monitoraggio (rispetto della frequenza e della durata dei monitoraggi, delle metodologie di campionamento/analisi, dei criteri di elaborazione dei dati acquisiti,...) ed un'analisi del trend dei dati per ciascuna matrice ambientale monitorata e delle eventuali azioni intraprese in caso di riscontro di condizioni anomale o critiche inattese ai valori di riferimento assunti.

Condizioni ambientali POST OPERAM²

CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE INTERESSATO	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA C.A.
<p>CONDIZIONE AMBIENTALE N.1</p> <p>Entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto con le modifiche in progetto, il Proponente dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, redatta e sottoscritta da tecnico competente in acustica, ai sensi del D.Lgs. 42/2017, atta a verificare, tramite indagine fonometrica nel periodo di riferimento diurno, la correttezza dei livelli acustici stimati nella valutazione previsionale di impatto acustico, nonché il rispetto dei limiti assoluti e differenziali vigenti. Successivamente detta valutazione dovrà essere ripetuta con la frequenza indicata nell'elaborato "Progetto di Monitoraggio Ambientale". Qualora si riscontrassero superamenti dei limiti acustici assoluti e/o differenziali, sarà cura del Proponente mettere in atto ulteriori misure di mitigazione atte a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.</p>	<p>ACUSTICA AMBIENTALE</p>	<p>R.U. REGIONALE (ARPA)</p>

² Periodo che include le fasi esercizio e di dismissione dell'opera

	FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)
POST	FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)
OPERAM	FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

<p>CONDIZIONE AMBIENTALE N.2</p> <p>Entro 150 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto con le modifiche in progetto, il Proponente dovrà realizzare uno studio con il quale siano individuate e caratterizzate, in termini di flusso di odore, tutte le possibili sorgenti di emissioni odorigene sia convogliate che diffuse. Tale caratterizzazione dovrà essere effettuata seguendo le indicazioni tecniche contenute nel documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene – documento di sintesi" adottato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con delibera n. 38/2018 e basate su misure di olfattometria dinamica secondo la norma UNI EN 13725:2004. Inoltre, qualora si accerti la presenza di sorgenti emissive significative (emissioni aventi portate di odore maggiore di 500 OUE/s, ad eccezione delle sorgenti per le quali, quale che sia la portata volumetrica emessa, la concentrazione di odore massima sia inferiore a 80 OUE/m³), il Proponente dovrà altresì predisporre una valutazione di impatto odorigeno tramite uno studio modellistico di dispersione da realizzare secondo le indicazioni metodologiche richiamate nel suddetto documento del SNPA.</p>	ARIA E CLIMA	R.U. REGIONALE (ARPA)
<p>CONDIZIONE AMBIENTALE N.3</p> <p>Le operazioni di stoccaggio, manipolazione e rifornimento di carburanti, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi/macchinari, nonché le operazioni di stoccaggio di rifiuti/materiali potenzialmente inquinanti, dovranno essere effettuate in aree, identificate e contrassegnate, predisposte allo scopo, dotate di superficie impermeabilizzata. Il Proponente dovrà altresì predisporre una specifica procedura/istruzione operativa atta a definire gli interventi da mettere in atto, in situazioni di emergenza, in caso di sversamento di sostanze inquinanti.</p>	RISORSE IDRICHE (ACQUE SUP. E SOTT.)	R.U. REGIONALE (ARPA)
<p>CONDIZIONE AMBIENTALE N.4</p> <p>Dovrà essere periodicamente verificato lo stato di usura delle superfici esterne impermeabilizzate. Al riguardo il Proponente dovrà predisporre un'apposita scheda di registrazione su cui dovranno essere annotati la data in cui vengono eseguite le verifiche, gli esiti e gli eventuali interventi di manutenzione. Dovrà altresì essere periodicamente verificata l'efficienza della rete di captazione delle acque reflue di dilavamento e del relativo sistema di trattamento. La periodicità delle verifiche dovrà essere definita in un'apposita procedura operativa e dovrà essere documentata.</p>	SUOLO E SOTTOSUOLO	R.U. REGIONALE (ARPA)